

COSTUME FUNERARIO E VESTITO

Uno dei dati di maggior interesse emersi nel corso dell'esame della ritualità funeraria è quello relativo all'esistenza di un sistema di regole chiaramente riconoscibili che stabilivano in che modo gli elementi di ornamento e di abbigliamento dovevano essere deposti in rapporto al corpo degli inumati all'interno delle sepolture. Il fatto in sé non stupisce, poiché si tratta di una delle componenti costanti del costume funerario in moltissime culture del mondo antico. Ciò che tuttavia lascia in parte interdetti e complica in maniera considerevole la ricostruzione del vestito⁸⁹² è l'impressione che gli elementi di ornamento e di abbigliamento nelle tombe del »Circolo delle Fibule« – ma si potrebbe estendere il giudizio a un buon numero di sepolture di Numana – si trovino in una situazione a metà strada tra l'essere, da una parte, un possesso personale dei defunti e, dall'altra, una sorta di offerta da parte del gruppo familiare e sociale al quale essi appartenevano. Questa circostanza è particolarmente evidente nel caso delle tombe femminili, nelle quali il corredo di elementi di ornamento, piuttosto che essere indossato, viene letteralmente inscenato all'interno della tomba, al punto tale da rendere quasi irrilevante la funzione primaria di oggetti come le fibule, trasformate in pura decorazione. In buona sostanza, siamo in grado di ricostruire con una certa precisione il sofisticato costume funerario di queste donne, con tutte le connotazioni rituali che si sono già messe in luce, ma non possiamo ricavare quasi nessuna informazione sul loro abbigliamento. La situazione non è molto diversa neppure per le tombe degli individui maschili, come si è già avuto modo di constatare. Le brevi considerazioni seguenti terranno perciò conto di queste peculiarità, senza tentare improbabili ricostruzioni di ciò che la sola documentazione archeologica disponibile non ci permette di osservare.

COSTUME FEMMINILE

Al netto dell'elevatissimo numero di fibule concentrate nei corredi delle tombe 2, 6, 8 e 11, sono solo pochi gli esemplari trovati a diretto contatto con il corpo. Più in generale, si può distinguere tra:

- a. fibule indossate dalle defunte;
- b. fibule esibite su probabili tessuti o supporti di altro materiale;
- c. fibule funzionali al fissaggio di lenzuoli funebri e veli;
- d. fibule associate a pendagli.

Appartengono alla prima categoria le fibule in ferro con agemina trovate sul petto delle inumate nelle tombe 2, 6 e 8 (**t2.8**, **t6.8**, **t8.16**); inoltre, stando ai dati di scavo, due di esse erano probabilmente associate ad altrettante bulle in bronzo (**t2.16** e **t8.39**). La stessa posizione in corrispondenza del petto si riscontra anche per la fibula in bronzo del tipo III.12 con appendice rialzata, appartenente alla donna sepolta nella tomba 10 (individuo B; **t10.7**), che a sua volta recava alcune fibule presso la spalla destra (**t10.9-12**).

⁸⁹² Si fa qui riferimento al termine »vestito« nel senso di combinazione tra abbigliamento e costume come sistema di comunicazione, secondo quanto espresso da Roland Barthes (Barthes 1957). Per una discussione approfondita di questa interpretazione e, in generale, delle questioni relative alla riconoscibilità

a livello archeologico dell'abbigliamento e del costume nelle società protostoriche, si rimanda all'impeccabile premessa metodologica di Luca Tori all'interno del suo recente studio sui costumi femminili nell'area sud-alpina nel corso del I millennio a.C. (Tori 2019, 11-22).

La stragrande maggioranza delle fibule rientra invece nella seconda categoria ed era agganciata a supporti in materiale deperibile. In questo caso è improbabile pensare che tutte queste fibule fossero indossate contemporaneamente, mentre non è da scartare la possibilità che i paramenti ai quali erano agganciate venissero esibiti in occasioni particolari. Lo stesso discorso vale anche per le fibule con grande nucleo d'ambra **t2.1** e **t11.1**, che, come si è avuto modo di dimostrare, erano in qualche modo legate alle grandi distese di fibule. Un loro possibile ruolo all'interno di elaborate acconciature, forse limitato a circostanze cerimoniali, non è da escludere a priori⁸⁹³, ma sembra poco probabile che l'evidenza mostrata dalle tombe aiuti in qualche modo a fornire informazioni sul modo in cui le donne di Numana portavano i capelli.

La posizione di alcune fibule rispetto ai resti scheletrici consente in alcuni casi di ipotizzarne l'uso per il fissaggio dei lenzuoli funebri e di probabili sudari o veli. Rientrano forse in questa categoria alcune delle fibule a navicella a losanga del tipo II.4 dalla tomba 2 (**t2.4.1-26**), concentrate per la maggior parte nella zona del bacino della defunta, come si è potuto verificare anche grazie allo scavo in laboratorio di un pane di terra della sepoltura, ma rinvenute anche nei pressi dei piedi. Un discorso analogo vale anche per due fibule di tipo «Certosa» dell'individuo femminile dalla sepoltura bisoma 10, collocate in diversi punti lungo il corpo (**t10.13** e **t10.14**). Altri esemplari trovati a contatto con il cranio servivano forse a fissare un velo o una sorta di sudario, come si può dedurre dalla loro disposizione nelle tombe 8 (**t8.1**), 9 (**t9.1-6**) e 10, individuo B (**t10.8** e **t10.15**).

È invece difficile stabilire con certezza se le fibule a navicella decorata a motivi angolari del tipo II.1 (**t2.3.1-7** e **t11.5.1-15**), le fibule a drago con antenne del tipo VII.1 (**t11.20.1-24**) e la grande fibula a navicella romboidale **t11.7** chiudessero il lenzuolo funebre all'altezza del braccio sinistro e del petto delle inumate nelle tombe 2 e 11, o se erano state sistemate in quella posizione poiché già agganciate ad altri tessuti; un discorso simile vale forse anche per le fibule del tipo IV.5 nella tomba 8 (**t8.11.1-9**), tutte pressappoco allineate in senso longitudinale a sinistra della defunta. Anche in questi casi, l'aspetto rituale e decorativo che caratterizza queste fibule nell'economia del costume funerario codificato sembra prevalere sull'effettiva funzionalità di così tanti esemplari di grandi dimensioni allineati in quel modo: basti pensare che, nella tomba 11, il peso complessivo delle fibule a navicella del tipo II.1, delle fibule a drago con antenne del tipo VII.1 e della grande fibula a navicella romboidale del tipo II.3 supera di poco i 2 kg!

Il discorso rimane sostanzialmente invariato se si passa a considerare le fibule associate ai pendagli e, in generale, gli altri elementi di ornamento. Anche in questo caso, l'accumulo e la giustapposizione di più pendagli, visibile soprattutto nella tomba 8, non è garanzia del modo in cui essi venivano indossati dalla defunta, anche se è probabile che molti di essi venissero effettivamente agganciati alle vesti nella zona della vita. È questa, infatti, anche la posizione del pendaglio con le bulle trapezoidali **t2.11**, trovate presso il bacino della defunta della tomba 2, al di sopra del fianco sinistro. Sembrano invece effettivamente indossate le collane o pettorali in ambra **t6.18** e **t8.39** e il pendente a ghianda in lamina d'argento **t8.35**, collocati sul petto, e gli anelli digitali **t2.12** e, forse, **t11.29.1-2**.

La posizione di alcuni elementi di ornamento fornisce invece informazioni su tessuti non conservati: è il caso dei pendenti a batocchio **t2.18-21** e **t8.33**, rinvenuti all'altezza dei piedi poiché forse decoravano in origine il bordo inferiore di una veste o di una sorta di lungo pendaglio che, nella tomba 2, poteva essere collegato alla staffa **t2.22** presso il bacino (a meno che quest'ultima non appartenesse a una cintura).

Altri elementi di ornamento non erano invece indossati ed erano stati disposti a lato o nelle immediate vicinanze del corpo della defunta. Rientrano in questa casistica i cosiddetti pendagli-pettorali polimaterici a

⁸⁹³ Si veda in proposito l'intrigante confronto etnografico con l'acconciatura delle donne khampa in Saldamacchia 2022, 527 fig. 32.2.

fasce di bronzo dalle tombe 2 e 11 (**t2.23** e **t11.25**)⁸⁹⁴, collocati nei pressi degli arti inferiori insieme ai dischi **t2.24** e **t11.26**; la probabile cintura con bottoni a disco in bronzo **t8.48** dalla tomba 8, distesa a sinistra del corpo; il bracciale⁸⁹⁵ **t8.47** dalla tomba 8, a fianco dei bottoni appena ricordati; diversi tipi di anelli; le collane o pettorali con vaghi in ambra della tomba 11 (**t11.37-39**), deposte a entrambi i lati del corpo.

Per via della rilevanza in termini di ritualità funeraria, si è insistito in maniera particolare sugli aspetti puramente formali relativi al modo in cui erano indossati o disposti gli elementi di ornamento e di abbigliamento. È però opportuno considerare anche i risvolti legati alla dimensione semantica di molti di essi. Partendo sempre dalle fibule, il grande campione disponibile conferma innanzitutto alcuni dati ormai acquisiti dalla ricerca, come la pertinenza esclusivamente femminile delle fibule a navicella (classe II) e di quelle a due e tre bottoni (classe IV); sono invece utilizzate per entrambi i generi le fibule a drago con antenne (tipo VII.1), quelle ad arco e staffa lunga con bottone del tipo »pre-Certosa« (tipi III.1-2) e le fibule Certosa (classe V). È facile individuare alcuni tipi il cui possesso indizia uno *status* particolare, come gli esemplari con grande nucleo d'ambra più volte citati (**t2.1** e **t11.1**) o la grande fibula con navicella romboidale e staffa decorata da testa antropomorfa **t11.7**. A proposito delle fibule con nucleo d'ambra, giova ricordare che nella tomba 8 era deposta una versione miniaturistica (**t8.1**) dei grandi esemplari altrimenti noti dalle tombe di donne adulte, a ribadirne l'enorme valore simbolico e, probabilmente, di indicatore di un rango acquisito già per diritto di nascita⁸⁹⁶.

Alcune fibule di piccole dimensioni si trovano solo nei corredi delle tombe 6 e 8, come i tipi III.7-9, che sembrano dunque caratteristici degli individui di età infantile e sub-adulta⁸⁹⁷. La miniaturizzazione è in effetti una cifra caratteristica dei corredi di individui deceduti in età infantile⁸⁹⁸, come dimostrano bene i pendagli con piccole conchiglie cipree **t6.15-16** e **t8.28**, versioni ridotte dei grandi pendagli analoghi dalla tomba 2 (**t2.9-10**). In queste due tombe si trovavano però anche due coppie di fibule a tre bottoni di grandi dimensioni del tipo IV.3, varietà I (**t6.7.1-2** e **t8.12-13**), assenti negli altri corredi femminili⁸⁹⁹.

Al mondo infantile rimandano senza dubbio le bulle, per le quali viene spesso ricordato il valore di possibili amuleti, deposte in gran numero sia isolate sia all'interno di pendagli nella tomba 6 e nella tomba 8 (**t6.9-14** e **t8.17-21**)⁹⁰⁰. Analoga valenza potrebbero avere anche pendagli con caratteristiche simili a quella di sonagli, come **t6.9**, **t8.22**, **t8.23-24**, **t8.32**, oppure oggetti particolari come i piccoli scarabei in ambra e in faïence associati alla collana/pettorale in ambra **t6.18**, i pendenti in pasta vitrea con asticciola bronzea **t8.44-45** e i pendenti a forma di conchiglia ciprea in faïence **t8.31**. Altrettanto significativa è la presenza, nel corredo della tomba 6, di conchiglie di piccole dimensioni e di una chela di granchio (**t6.22**), secondo un'usanza attestata anche in altre tombe di individui subadulti nel Piceno, come, ad esempio, a Torre di Palme⁹⁰¹.

⁸⁹⁴ Considerata la posizione in cui furono trovati, è legittimo domandarsi se avessero un qualche tipo di legame con elementi del vestiario all'altezza della vita o delle gambe, piuttosto che con la parte superiore del corpo.

⁸⁹⁵ Se questa era davvero la sua reale funzione (cfr. in proposito Taloni 2012a, 373-375).

⁸⁹⁶ La fibula con nucleo d'ambra è assente dalla tomba 6, ma compare invece, sempre in versione di dimensioni ridotte, nella tomba di bambina 357 Davanzali (Vighi 1972, 12; 1974, 10).

⁸⁹⁷ Fibule del tipo III.7, simili al cosiddetto tipo »Toffoli«, ricorrono a Numana anche in altre sepolture di bambini (ad es. Lollini 1985, 330 fig. 7 nn. 4-5, da Sirolo, area Davanzali, tomba 435. – Natalucci 2022, 428 fig. 27.4 nn. 12-14, da

Sirolo, area Davanzali, tomba 436). Il tipo III.9 è attestato anche in una tomba infantile di Campovalano (tomba 467: cfr. Campovalano 2010, 119-120 n. 6 [fibule D1] tav. 133 n. 8).

⁸⁹⁸ Su questo aspetto si rimanda alle considerazioni in Natalucci 2022.

⁸⁹⁹ A Numana sono comunque presenti anche in tombe di donne adulte (ad es. tomba VIII Campodonico, tre esemplari associati al corredo B, per uno dei quali cfr. Landolfi 2004b, 98 fig. 1).

⁹⁰⁰ Per alcune considerazioni sul carattere di amuleti di alcuni pendagli e oggetti particolari si rimanda a Weidig 2014a, 687-689.

⁹⁰¹ Postriotti/Voltolini 2018, 148 (tombe 7, 12 e 17 della necropoli di Contrada Cugnolo).

Si è avuto modo di sottolineare la marcata pregnanza ideologica del rituale funerario utilizzato per le donne adulte, che rimane sostanzialmente invariato nel corso dell'intero VI secolo a. C. Anche la composizione del costume funerario rientra tra le possibili strategie adottate per ribadire l'appartenenza a un determinato cetto sociale o a un gruppo familiare e, al tempo stesso, per sottolineare il valore della tradizione. Ora, la presenza di possibili elementi di ornamento tramandati nel corso delle generazioni tra gli oggetti di corredo della »Tomba della Regina« può essere ipotizzata proprio a partire dall'evidenza delle tombe 2 e 11 del »Circolo delle Fibule«, al cui interno troviamo già elementi di ornamento come i pendagli-pettorali, i dischi a calotta e alcune fibule del tipo I.4 (tipo »Sirolo«; **t11.3.1-22**). Lo spiccato conservatorismo del rituale funerario è pertanto esplicitato non solo a livello formale, ma anche attraverso la scelta di elementi di una *parure* tradizionale: infatti, non è forse un caso che, al di là dei tipi di fibule con diffusione regionale e sovraregionale, siano pochissimi quelli identificabili come chiaramente allogegni (come la fibula **t2.8** di tipo »Montedinove«, sostanzialmente assente al di fuori del Piceno meridionale, e la *Vogelkopffibel* **t9.1**). Inoltre, secondo la tendenza a conservare propria non solo della comunità locale, sembra legittimo dubitare in alcuni casi del valore di indicatore cronologico per diversi tipi di fibule, come si avrà modo di argomentare nella discussione sulla datazione dei contesti.

Per concludere, il costume femminile delle donne del »Circolo delle Fibule« è ricostruibile solo in parte, a causa dell'accentuato formalismo nella deposizione degli elementi di ornamento, influenzato profondamente dal particolare rituale funerario locale. Il campione analizzato ha comunque un buon livello di rappresentatività, come si è potuto osservare grazie ai confronti proposti in sede di discussione tipologica dei singoli reperti. Al netto delle difficoltà riscontrate, è possibile individuare alcuni elementi caratteristici del costume femminile locale (**fig. 210**):

- l'uso abbondante di fibule di vari tipi, spesso con valore decorativo che ne trascende il semplice utilizzo funzionale;
- la presenza di tipi di fibule in apparenza esclusivi di questo sito, come il tipo I.1 (grandi fibule con nucleo in ambra e »cuciture« metalliche), il tipo I.4 (fibule con rivestimento in segmenti di materia dura animale e intarsi in ambra, tipo »Sirolo«), il tipo II.3 (grandi fibule a navicella romboidale con staffa desinente in testa antropomorfa) e il tipo IV.5 (fibule a tre bottoni con nodulo ovale nell'arco e staffa con appendice zoomorfa).
- l'uso di pendagli in metallo, in ambra, in materia dura animale e in materiale vetroso, con possibili combinazioni reciproche⁹⁰²; tra di essi, appaiono esclusivi i pendagli con asticelle tortili e conchiglie cipree, i caratteristici pettorali-pendagli polimaterici e i dischi in lamina di bronzo a calotta.

Non va infine dimenticata, accanto a questa esuberanza di tipi e di forme, la perdita pressoché totale dei tessuti, che, anche grazie alla policromia dei ricami e alla plasticità offerte da vari tipi di perle in ambra, materia dura animale e materiale vetroso, garantivano senza dubbio un effetto ancora più variopinto. Il costume funerario e, forse, il vestito delle donne numanati del VI secolo a. C. fu quindi ridimensionato nel corso del V secolo a. C., come si può solo intuire sulla base delle tombe 9 e 10.

⁹⁰² Alcuni tipi di pendagli, inoltre, sembrano costantemente associati allo stesso tipo di fibule, come – ad es. – i pendagli con conchiglie cipree di grandi dimensioni, per i quali vengono utilizzate le fibule a tre bottoni del tipo IV.3.

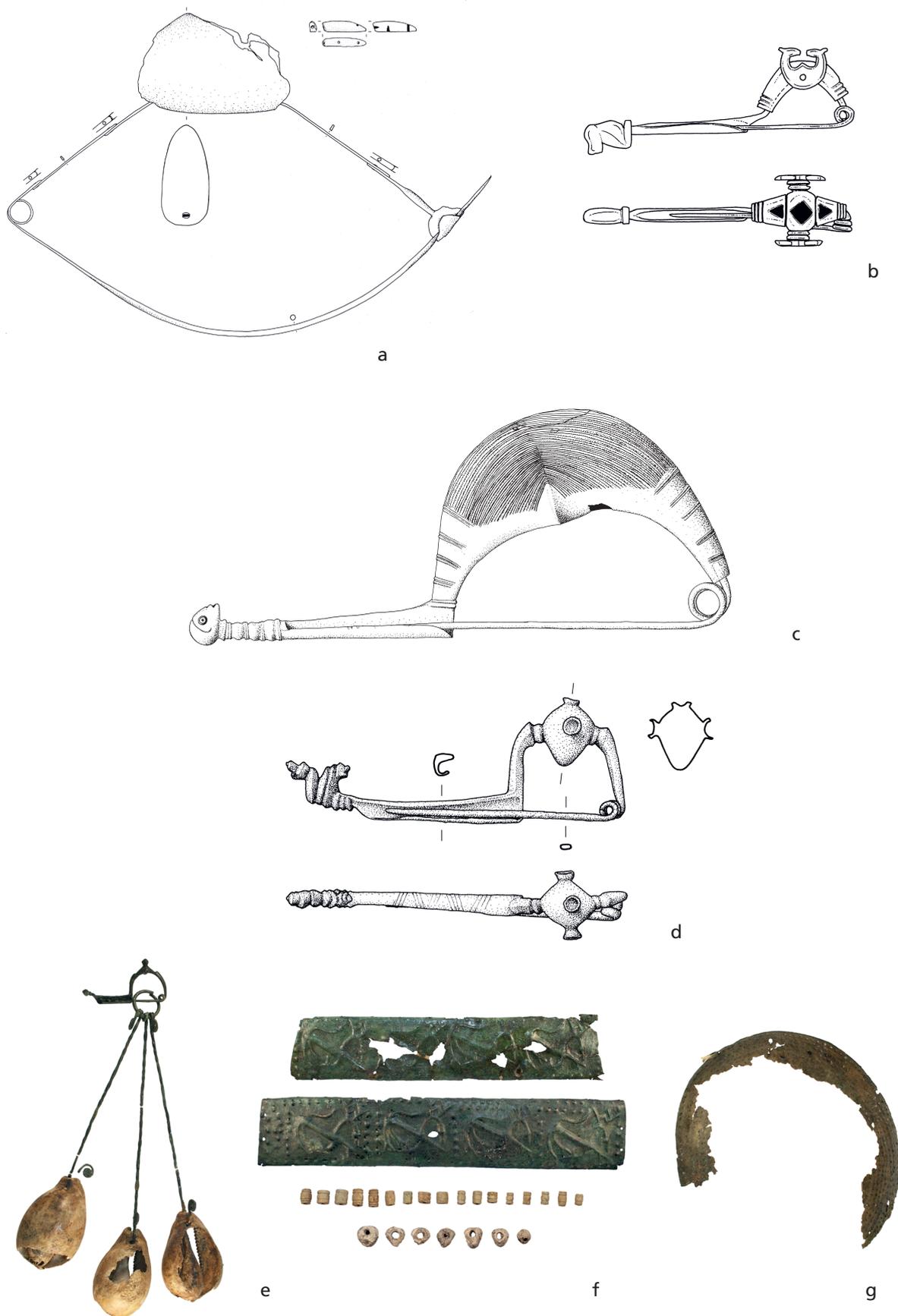


Fig. 210 Elementi di ornamento esclusivi del costume femminile di Numana, in base alla testimonianza del «Circolo delle Fibule»: **a** fibula di tipo I.1 (t2.1); **b** fibula di tipo I.4; **c** fibula di tipo II.3 (t11.7); **d** fibula di tipo IV.5 (t8.11.2); **e** fibula di tipo IV.3 con asticelle tortili e conchiglie cipree (t2.9); **f** pettorale-pendaglio polimaterico (t2.23, t2.32-33); **g** disco in lamina di bronzo (t11.26). – (a, d disegni Archivio Soprintendenza ABAP AN-PU; b disegno M. Ober, RGZM; c, e-g disegno e foto G. Bardelli). – a, e-g scala 1:5; b, d scala 1:2; c scala 1:3.

COSTUME MASCHILE

Fatte le dovute proporzioni, quanto osservato a proposito dell'uso delle fibule nel costume funerario femminile è sostanzialmente valido anche per le tombe maschili delle fasi più antiche. Anche in questo caso le fibule svolgono in prevalenza una funzione decorativa, carica di potenziali significati simbolici che, nelle tombe 5 e 7, si intuiscono appena attraverso la serrata e quasi gerarchica disposizione su più file parallele, sul torso o lungo il braccio sinistro dei defunti; un costume decisamente più sobrio ne prevedeva invece il fissaggio nei pressi della spalla destra, forse per chiudere una veste (**t4.1-2**). Poche fibule potevano inoltre essere impiegate per chiudere sudari o lenzuoli funebri (**t5.2.1**, **t5.5.1**, **t10.3-5**). Rispetto a tutte queste fibule si distingue quella associata al pugnale a stami **t7.10**, collegata al sistema di sospensione del fodero. A parte l'anello digitale del defunto della tomba 4 (**t4.3**), l'unico altro elemento di ornamento dalle tombe maschili del circolo è rappresentato dal bracciale **t5.6**. Esso, come già ricordato, non era indossato dal defunto, ma inserito nell'arco della fibula **t5.1.10**, secondo un uso testimoniato anche dalla recente scoperta di un'associazione analoga all'interno della tomba di armato di via del Leccio, a Sirolo⁹⁰³. Infine, va ricordato l'affibbiaglio di cintura **t7.11**, funzionale al sostegno del fodero del pugnale a stami **t7.10**, caratteristico di una moda di probabile ascendenza bolognese con diffusione prevalentemente adriatica e nord-italica⁹⁰⁴.

⁹⁰³ Finocchi 2021b, 16 fig. C.

⁹⁰⁴ In proposito si rimanda a quanto osservato alle pp. 216-217 e alla carta di distribuzione alla fig. 128.